



AXS M31 di Zambanini Silvana
bio-formulazione avanzata per l'agricoltura

LA MORIA DEL MELO



LA MORIA DEL MELO

Da alcuni anni in tutto il nord Italia si sta diffondendo la moria delle piante di melo. Il fenomeno che ha iniziato a manifestarsi in alcuni frutteti del Trentino e del Veneto, si è allargato a quasi tutto l'arco alpino e alla fascia prealpina.

La problematica riguarda soprattutto le giovani piante e colpisce aree più o meno estese del frutteto sia lungo i filari che tra un filare e l'altro. Le piante presentano inizialmente il rallentamento delle funzioni vegetative, soprattutto in fase di fioritura e post-fioritura, con imbrunimenti lungo il fusto, decortizzazioni e fessurazioni. Al di sotto del punto di innesto non si nota alcuna anomalia ma anzi, spesso si verifica un'elevata emissione di succhioni e polloni radicali. A tutto questo segue il disseccamento parziale o totale della pianta, che può avvenire anche durante la fase di ingrossamento e maturazione dei frutti.

La sostituzione delle piante non risolve il problema e quasi sempre le nuove piante messe a dimora dopo poco tempo ripresentano gli stessi sintomi. Nelle aree interessate da più tempo, come ad esempio in Valsugana ed in Val di Non (Trentino), in alcuni frutteti il disseccamento ha colpito l'80% delle piante.



Impianto gravemente colpito dalla moria del melo



Fessurazioni della corteccia lungo il fusto, sintomo tipico che precede la moria della pianta



Pianta di melo disseccata durante la fase d'ingrossamento dei frutti



Ristoppio di un frutteto con precedenti problemi di moria: la problematica si è ripresentata dopo pochi mesi

Il ricercatore Alessandro Mendini ha individuato la causa in uno scompenso energetico tra portainnesto e nesto, conseguente alla manipolazione genetica per il miglioramento varietale. Infatti, l'incapacità del portainnesto di sopperire al fabbisogno del nesto crea maggior stress alla pianta culminando nel blocco degli scorrimenti linfatici.

L'impiego di Bio Aksxter® si è dimostrato risolutivo nei confronti della problematica sia per la prevenzione che per il risanamento. Indipendentemente dall'areale geografico o dalle diverse tecniche di coltivazione i risultati si riconfermano:

- A. nei frutteti in cui il fenomeno è in atto, l'intervento con Bio Aksxter® determina la riduzione del 90% della moria;
- B. nei rinnovi colturali e nel ristoppio delle piante disseccate la moria viene ridotta del 98%, trattando con Bio Aksxter® dalla messa a dimora;
- C. nei frutteti messi a dimora in terreni già trattati da 2-3 anni con Bio Aksxter® o con piante trattate durante l'allevamento a vivaio, la moria non si manifesta;

Di seguito sono riportati alcuni esempi:

Azienda Agricola Chini Giulio - Segno di Taio (TN) - Aprile 2009, in un frutteto mai trattato con Bio Aksxter® il 30% delle piante manifestava il blocco delle funzioni vegetative con decorticazioni e fessurazioni lungo il fusto. Dopo l'intervento con Bio Aksxter® il frutteto è stato risanato e la moria circoscritta al 3% delle piante. Dal 2010 al 2011 il fenomeno ha interessato solo l'1,2%.

Nell'appezzamento adiacente, realizzato con piante di uguale provenienza, ma trattato con Bio Aksxter® dalla messa a dimora, la moria ha colpito lo 0,25% nell'arco di tre anni.



28 Aprile 2009 Azienda Agricola Chini Giulio: il 30% delle piante presenta i sintomi tipici che precedono la moria



28 Maggio 2009 Azienda Agricola Chini Giulio: stesso frutteto dopo un mese di trattamento con Bio Aksxter®

Azienda Agricola Martin Silvano - Saluzzo (CN) - Impianto di Red Delicious trattato con Bio Aksxter® dalla fine dell'anno di impianto, la moria ha toccato lo 0,7%.

In altri 2 frutteti non trattati con Bio Aksxter® realizzati contemporaneamente e con piante di uguale provenienza, la perdita delle piante è stata rispettivamente del 15% e 40%.



Azienda Agricola Martin Silvano, impianto III^a foglia trattato con Bio Aksxter® dall'anno di impianto



Azienda Agricola Biada Romano: frutteto privo di morie, realizzato in un terreno già trattato con Bio Aksxter®

Azienda Agricola Berti Andrea - Nogaredo (TN) - impianto trattato con Bio Aksxter® a partire dalla messa a dimora: il disseccamento delle piante è stato dell'1,6%. Nei frutteti realizzati da altri frutticoltori nel raggio di 500 metri e con le stesse piante, la moria è stata del 20%.

Azienda Agricola Biada Romano - Lover di Campodeno (TN) - impianto realizzato su terreno da tempo coltivato con Bio Aksxter®. In tre anni, nonostante l'elevata diffusione della problematica in zona, la moria è stata dello 0%, anche su varietà particolarmente sensibili.